



L'IMPATTO DELLA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA DOP SULL'ECONOMIA DEL TERRITORIO

LUCA BIANCHI

DIRETTORE SVIMEZ

L.BIANCHI@SVIMEZ.IT

Milano, 20 giugno 2019

OBIETTIVO DELLO STUDIO

La mozzarella di bufala campana è uno straordinario prodotto della tradizione agroalimentare italiana ma è al tempo stesso un importante *driver* economico dell'economia locale. Un esempio chiaro di come qualità e tradizione possano rappresentare non solo un elemento identitario ma soprattutto strumento per creare reddito e occupazione.

IL VALORE ECONOMICO DELLA FILIERA

- A. Analisi della redditività delle Imprese aderenti al Consorzio
- B. Impatto diretto, indiretto e indotto sull'economia del territorio



Milano, 20 giugno 2019



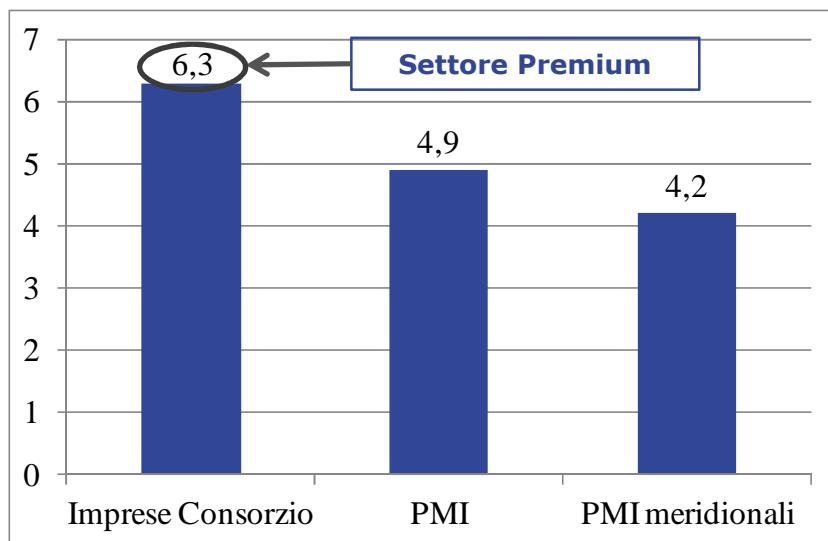
L'ANALISI

**Analisi dei bilanci di
62 imprese del
settore lattiero-
caseario (oltre il
90% del fatturato
complessivo)**

**Utilizzo del modello
econometrico SVIMEZ N-Mods
che permette di valutare gli
effetti sul territorio della
produzione considerando
l'intera filiera (a monte e a
valle) della mozzarella DOP**

LA SOLIDITÀ DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Livello medio del margine lordo di impresa (%)



Investimenti / fatturato = 14,9%
(al lordo ammortamenti)

La solidità del sistema delle imprese permette un adeguato livello di investimenti per l'*upgrading* qualitativo del prodotto; investimenti che permettono di collocarsi sulla fascia alta di mercato e che sono alla base della crescita sui mercati nazionali e internazionali.

Elevati standard di qualità insieme alla distintività di un prodotto che sviluppa in loco l'intero ciclo di produzione, dalla materia prima al prodotto trasformato sono alla base di indicatori di bilancio da settore premium dell'industria italiana.

SOLIDITÀ FINANZIARIA

➤ Interessi passivi sul debito: 0,5% del Fatturato

La gestione finanziaria è molto solida: complessivamente, per le imprese del consorzio gli oneri finanziari netti sono pari ad appena mezzo punto percentuale del fatturato, valore inferiore a quello del gruppo delle migliori imprese del Mezzogiorno (0,9%, nel 2016, per il totale delle medie imprese industriali meridionali¹).

Inoltre, il basso livello degli oneri finanziari netti rispetto al totale degli investimenti – pari al 3,4% – sta ad indicare che questi ultimi sono in gran parte autofinanziati.

¹ Cfr. Fondazione Ugo La Malfa, "Le imprese industriali del Mezzogiorno 2008-2017", Dicembre 2018.



Milano, 20 giugno 2019



LA CATENA DEL VALORE



IL VALORE ECONOMICO DELLA FILIERA E IL SUO IMPATTO OCCUPAZIONALE

Fatturato imprese	577 milioni di euro
Valore della produzione + indotto (diretto e indiretto)	1,2 miliardi di euro
Moltiplicatore	2,1
Occupazione diretta e indotto (diretto e indiretto)	11.200 unità

Ogni euro di produzione diretta di Mozzarella Dop genera un volume di affari (tra acquisto materia prima e beni strumentali a monte e servizi commerciali a valle) di 2,1 euro, a dimostrazione di una filiera di produzione profondamente integrata nel territorio. Ciò determina l'elevato impatto occupazionale complessivo che considerando tutti gli occupati lungo la filiera supera le 11 mila unità. *Se consideriamo dunque l'intero sistema delle aziende aderenti al consorzio stiamo parlando di uno delle maggiori realtà industriali del Mezzogiorno e della principale agglomerazione produttiva del settore agro-alimentare meridionale*



Milano, 20 giugno 2019



CONCLUSIONI-LA QUALITÀ DRIVER DELLO SVILUPPO

Comparto economicamente solido: le 3 parole chiave per crescere

1. **Credito per lo sviluppo:** Rafforzare i rapporti con il sistema bancario meridionale per accrescere investimenti
2. **Internazionalizzazione:** Politiche per l'internazionalizzazione finalizzate a rafforzare il *brand* sui mercati esteri
3. **Formazione:** Investire sulla formazione del personale per inserire giovani con nuove professionalità nel campo dell'uso delle tecnologie e per rafforzare le attività di servizio alla produzione (ricerca, marketing, assistenza vendita, servizi finanziari).



Milano, 20 giugno 2019

